



Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

COMUNICATO STAMPA

Il contributo del Presidente della FNOMCeO al dibattito sull'efficacia dell'omeopatia

Del Barone: Le medicine non convenzionali una libertà di scelta per medici e pazienti non in contrasto con la medicina tradizionale

Il Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, **Giuseppe del Barone**, ha voluto ribadire la posizione dell'Ordine nell'ambito del dibattito nato dopo la pubblicazione, sulla rivista "The Lancet", dei risultati di uno studio secondo i quali l'efficacia terapeutica dell'omeopatia è ancora tutta da dimostrare.

"Cade in errore –ha dichiarato Del Barone- chi ancora oggi si ostina a considerare l'omeopatia una medicina alternativa. Dobbiamo invece parlare di medicina non convenzionale come stabilito nel Codice di Deontologia Medica, proprio perché non si sostituisce alla medicina allopatrica ma ad essa si affianca, ampliando di fatto il ventaglio di scelte a disposizione del medico e del paziente. Questo concetto è stato ribadito con forza in un documento approvato dalle rappresentanze della professione medica a conclusione di un apposito convegno tenutosi a Terni nel maggio del 2002.

Nessun medico, infatti, anche il più convinto sostenitore dei trattamenti omeopatici, si sognerebbe mai di mettere da parte la medicina tradizionale che ha ottenuto importanti risultati in molte patologie gravi ed invalidanti.

Per quanto riguarda la diatriba tra gli assertori della non scientificità dell'omeopatia e chi, al contrario, ne sostiene l'efficacia, a parere della Federazione degli Ordini la risposta è nel sempre maggiore gradimento da parte dei pazienti legato indubbiamente alla bontà dei risultati e non a suggestione o convinzioni miracolistiche. Se i cittadini trovano riscontri positivi nelle terapie omeopatiche, se i colleghi registrano risultati soddisfacenti sul piano professionale, senza tralasciare lo studio e la ricerca di ulteriori conferme di carattere scientifico occorrerà non esagerare con dubbi e perplessità."

"Credo pertanto - ha concluso Del Barone - che sia opportuno, come deciso dai presidenti degli Ordini provinciali nell'assise di Terni, garantire libertà di scelta ai cittadini e libertà professionale al medico, unico in grado di individuare i pazienti suscettibili di un benefico ricorso alle medicine e pratiche non convenzionali, come ad esempio l'agopuntura entrata a far parte dell'insegnamento universitario e sempre più praticata in ambito ospedaliero, vista la crescente richiesta da parte dei pazienti contati a centinaia di milioni nel mondo".